

Presentato, in una conferenza stampa, il documento programmatico della giunta regionale

Anni '80 non solo di lotta alla crisi ma di proposte per una vita migliore

Rilancio dell'agricoltura, e precisi progetti per la situazione industriale - Le scadenze più importanti per l'applicazione sanitaria e l'ambiente - Impegno umbro per la formazione professionale

Nuova protesta degli studenti iraniani a Perugia

PERUGIA - Circa 60 studenti iraniani hanno ieri mattina dato vita ad una manifestazione in piazza IV Novembre a Perugia. Gli iraniani, noncuranti della pioggia, hanno sostenuto alcune ore di fronte alla Fontana Maggiore. Il motivo della protesta è noto. Gli studenti chiedono che agli esami di lingua del 15 ottobre, necessario all'iscrizione all'università italiana, siano ammessi anche quegli studenti che non hanno frequentato i corsi di Palazzo Gallenga o di Siena, ma di altri istituti autorizzati dal ministero della P.I. all'ingegnamento dell'italiano, non invece a sostenere gli esami. «Siamo qui in piazza», hanno spiegato ieri mattina gli iraniani - «perché vogliamo l'iscrizione all'università. La nostra situazione è complessa: da una parte del nostro paese c'è la guerra e noi non sappiamo che cosa succede nelle nostre famiglie, dall'altra le autorità italiane hanno chiamato alle armi tutti coloro che non hanno un certificato di studi universitari». Pertanto gli studenti chiedono che «tutti coloro che hanno frequentato un corso trimestrale di lingua nei 35 centri indicati su un opuscolo fatto stampare dal ministero degli Affari Esteri siano ammessi a partecipare alla sessione straordinaria di esami presso l'università per stranieri di Perugia».

Un morto in uno scontro fra camion sulla E7

PERUGIA - Grave incidente stradale ieri notte sulla E7. Nel sinistro sono rimasti coinvolti tre pesanti automezzi ed uno dei tre conducenti, Giorgio Baldini 25 anni di Vittorio Veneto, ha perso la vita. Il fatto si è verificato verso le 23.30 al chilometro 81 della E7 nei pressi di Bosco. Uno dei tre automezzi, un Volvo targato Treviso è guidato dal giovane deceduto, all'improvviso ha invaso la corsia opposta e si è scontrato con un altro autocarro che in seguito all'urto è uscito fuori strada capovolgendosi su se stesso per due volte. Alla guida c'era Secondo Spadoni di Pesaro rimasto illeso. Il Volvo ha però continuato la sua corsa investendo il terzo dei mezzi coinvolti, un autotreno condotto da Ruffino Freschi, anche questo rimasto fortunatamente illeso. L'autotreno guidato dal Baldini si è poi fermato a cinquanta metri dall'ultimo urto.

Un programma frutto di ampio dibattito

A conclusione dell'incontro, Marri ha ricordato che si è giunti alla formulazione delle linee programmatiche della giunta tenendo conto del documento sottoscritto in luglio da PCI, PSI e PRI, nel dibattito tenutosi nello stesso mese in Consiglio regionale. Le dichiarazioni programmatiche verranno discusse a Palazzo Cesaroni nella seduta del 20 ottobre. Si tratta di un documento che conferma i dubbi di rilievo a cui si è giunti, sottoposto alla discussione e all'integrazione delle minoranze. L'esecutivo chiede esplicitamente questo apporto costruttivo - come ha affermato ieri Marri - alle forze di opposizione. In consiglio si chiarirà anche la politica di bilancio e di bilancio, prendendo nei confronti della maggioranza.

Come fronteggiare l'emergenza

Per quanto riguarda poi la crisi economica dell'Umbria, la giunta propone per far fronte all'emergenza sia un rilancio dell'agricoltura (attraverso l'associazionismo, la costruzione di aziende, l'assistenza tecnica), sia un attento esame della situazione industriale. Su questo punto almeno tre proposte di grande rilievo: la presentazione di un piano per la «Terni», l'impegno per l'attuazione della legge 675, che tanto interessa alcune aziende umbre, come la «Terni» e la «Saffa».

Salute, servizi e difesa dell'ambiente

Quello che Marri ha definito poi il miglioramento della qualità della vita, trova riscontro in tutta una serie di obiettivi particolari, contenuti nelle dichiarazioni programmatiche. Intanto la sanità e i servizi. E' stato l'assessore al ramo Vello Lorenzini ad illustrare le scadenze più importanti per arrivare ad una piena applicazione della riforma sanitaria: la definizione di un piano

socio sanitario regionale, lo impianto del ruolo normativo regionale del personale, il completamento dell'assetto normativo istituzionale, la costruzione di un sistema informativo nel settore socio-sanitario. Qualità della vita è stato detto, significa anche però difesa dell'ambiente, vivibilità della città. Su questa questione una novità di grande rilievo annunciata da Marri: il piano urbanistico territoriale sarà pronto per il 1982. Infine verranno elaborati progetti settoriali per l'assistenza sociale.

Giovani: impegno e partecipazione

Sia la parte del documento che si riferisce alla economia, sia quella che fa proposte per il miglioramento della qualità della vita, tengono in gran conto il pro-

blema dell'inserimento dei giovani, della lotta contro la emarginazione, del recupero delle nuove generazioni all'impegno politico, favorendo la partecipazione. Su questo punto sono previste anche una serie di iniziative che meriterebbero un'attenzione del tutto particolare. Vale la pena però citare il lavoro della giunta, sottolineato anche ieri nel corso della conferenza stampa dell'assessore Nocchi, in materia di formazione professionale. Qui si è prodotta una svolta rispetto alla passata legislatura e si è intrapresa la via della programmazione. Proprio ieri è stato infatti presentato il piano per la formazione professionale '80-'81. Ci sono poi importanti progetti per proseguire nella piena utilizzazione della 285. «Riuscire a svolgere questa enorme mole di lavoro significa», ha ricordato Menichetti - «procedere anche ad un riassetto della complessa materia che riguarda la finanza locale e ad un cambiamento del funzionamento degli stessi uffici regionali». Cioè il problema delle funzioni del personale, del decentramento, dell'inquadramento.

Le proposte del Pci per impedire la chiusura dello zuccherificio di Foligno

Tocca al governo rispondere, e subito

Come si può avviare una politica di trasformazione nel settore bieticolo e saccarifero - L'arroganza dei proprietari, preoccupati solamente del superprofitto

Ricostruzione in Valnerina: Regione e sindaci riesaminano la legge «bocciata» dal governo



PERUGIA - I sindaci della Valnerina hanno esaminato, in un incontro promosso dalla commissione affari economici, il progetto di legge per lo sviluppo e la rinascita delle attività produttive nei comuni della Valnerina. Alla riunione erano presenti, oltre agli amministratori dei comuni colpiti dal terremoto, i membri della seconda commissione, tra cui gli assessori Giustinelli, Proietti e Capini, il vicepresidente della stessa commissione Mario Mariani. Si è trattato di un confronto che Mariani ha definito «molto utile» per arrivare all'assunzione della legge da riproporre al consiglio regionale. Come si ricorderà, la legge fu rinviata dal governo perché venne contestata la potestà della Regione di intervenire nella materia del credito agevolato a favore di attività economiche. I tassi di interesse previsti dalla Regione erano più bassi rispetto a quelli correnti. Dalla discussione è emerso l'orientamento di insistere - nella nuova legge - che venga contestata la potestà della Regione di intervenire nella materia di credito agevolato, fermo restando la possibilità di cambiare alcuni aspetti delle normative previste nella legge poi rinviata. Altro problema preso in esame nel corso dell'incontro è stato quello delle deleghe e cioè se, in seguito, all'ufficio di polizia a chiedere spiegazioni: mi dissero addirittura che ero una clandestina, visto che per le mogli straniere dei cittadini di quel paese, il permesso di soggiorno scadeva dopo 15 giorni. «Ero ormai arrivata a masti a Perugia». Per una cittadina straniera, infatti, che sposa un italiano l'assum-

PERUGIA - «Il governo e Montesi devono dare risposte rapide e precise per lo zuccherificio di Foligno e avviare subito l'attuazione del progetto per il nuovo stabilimento di trasformazione della bieticoltura nell'area centrale». E' questa la proposta centrale del Comitato regionale del Pci per impedire la chiusura dello zuccherificio di Foligno e avviare una nuova politica nel settore bieticolo-saccarifero per l'Umbria. Ieri pomeriggio, nel corso di una conferenza stampa, Francesco Ghirelli, responsabile del Pci per i problemi agrari, ha illustrato, come l'enorme aumento della produzione della «barbabietola» in Umbria e in Italia, ad un'industria di trasformazione che non riesce ad adeguare le sue strutture, pur in presenza di buoni prodotti per non dire ottimi. Ma esistono anche situazioni, ed è il caso delle industrie di trasformazione del centro sud, che sono in una situazione di crisi. «Da qui l'esigenza», ha continuato Ghirelli - «che il governo definisca un piano bieticolo-saccarifero nazionale, il quale ponga al centro la salvaguardia dei risultati ottenuti e lo sviluppo del settore sia nella produzione, sia nella trasformazione nel centro sud». Ma dov'è questo piano? Perché non si presenta? Da quale parte sta il governo? L'Umbria è un e-

sempio: i produttori hanno fatto il loro dovere, mantengono i prezzi, ma il governo non ha fatto nulla per i passati e sacrificando anche una parte del reddito. A fronte di questo atteggiamento, il gruppo consiliare del Pci ha chiesto al proprietario dello zuccherificio che si irrigidisce nella logica del superprofitto e non si impegna invece in un progetto di trasformazione. C'è un'arroganza, peraltro, nei posizioni. dell'Assozuccheri. Gli industriali vogliono proseguire infatti nella politica di rapina, acquisendo profitti sempre reinvestiti in ristrutturazioni e ammodernamenti degli impianti. Il governo è assente e la DC che a Foligno vota insistentemente contro il progetto di legge. Il gruppo consiliare del Pci ha chiesto un documento contro lo smantellamento dello zuccherificio, poi a Roma dove è il governo nazionale, tiene invece un atteggiamento di «furbata» ritardando e rinviando decisioni ormai prorogabili. E' quindi una politica stolta e cieca - sostengono i comunisti - quella di chiudere l'impianto di Foligno determinando una crisi produttiva della bieticoltura. Per questo il Comitato regionale del Pci chiede al governo di impegnarsi affinché vengano sospese le pratiche di trasferimento delle maestranze, e far sì che gli industriali saccariferi sospendano qualsiasi chiusura fino a quando non sarà predisposto il piano nazionale.

Alberto Stramaccioni

Va avanti il piano «metano» a Perugia

PERUGIA - La estensione delle condotte distributrici del metano nel territorio comunale di Perugia prosegue secondo i programmi stabiliti dalla giunta comunale. I lavori effettuati dalla Sogegaz, che è la concessionaria del servizio, consentiranno di accogliere molte richieste dei cittadini. Allo stato attuale i lavori effettuati ammontano complessivamente a un miliardo e 400 milioni e si riferiscono alla estensione della rete a Ponte S. Giovanni, Madonna Alta, Fontivegge, alla costruzione della condotta dai Murelli a Monte Luce, al completamento di via Cortonese, via Settevalli e Brepo; al potenziamento della rete cittadina, nonché alla costruzione della stazione di stoccaggio in località Palanzano, che entrerà in funzione entro l'anno. I lavori in corso di attuazione, col completamento entro il 1980, ammontano a 350 milioni e prevedono lo spostamento delle condotte interurbane e la sottovia di via Settevalli, il completamento dell'abitato di Monteluco e della rete di distribuzione per via Eugubina e zone limitrofe; le zone di via Cortonese, Montegrillo e Ponte d'Oddi.

Una relazione dell'Unità sanitaria locale presentata al sindaco

Punte record dell'inquinamento in alcuni giorni di settembre a Terni

Nello stesso periodo alcuni impianti di depurazione delle acciaierie erano fuori uso. La giunta deve ora decidere quali provvedimenti adottare



TERNI - Nell'ufficio del sindaco è arrivata ieri mattina la relazione della unità sanitaria locale sulle condizioni dell'inquinamento atmosferico nella seconda metà del mese di settembre, quando alcuni degli impianti di depurazione della «Terni» erano fuori uso e da più parti si levò la protesta per il visibile peggioramento. Ieri stesso la giunta comunale ha esaminato mentre questa mattina il sindaco, Giacomo Porrazzini, si incontra con i responsabili del settore della «Terni». L'unità sanitaria locale ha emesso un comunicato che conferma i dubbi di rilievo a cui si è giunti, sottoposto alla discussione e all'integrazione delle minoranze. L'esecutivo chiede esplicitamente questo apporto costruttivo - come ha affermato ieri Marri - alle forze di opposizione. In consiglio si chiarirà anche la politica di bilancio e di bilancio, prendendo nei confronti della maggioranza.

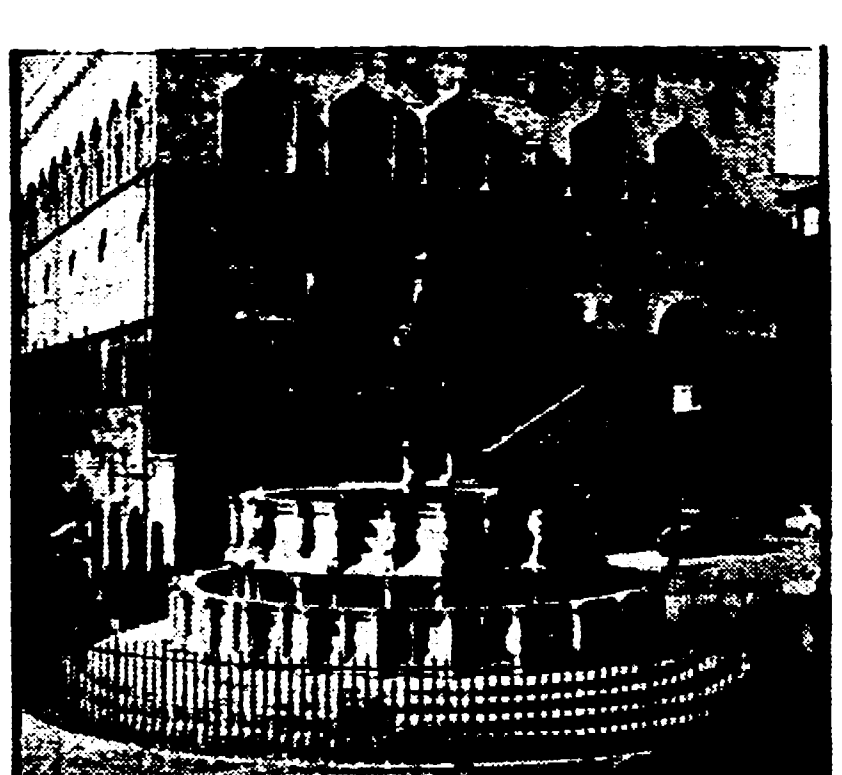
Le vicende sindacali nella regione

Confronto sulla «Terni» oggi Provantini illustra il documento della giunta

A Spoleto giovedì assemblea dei C. di f.

TERNI - Si fa più intenso il confronto sul progetto della «Terni». Mercoledì scorso la giunta comunale ha ripreso le trattative tra consiglio di fabbrica e direzione aziendale per discutere in merito all'organizzazione del lavoro. Questa mattina l'assessore economico, Alberto Provantini, illustrerà il documento approvato dalla giunta regionale, nel quale vengono espresse valutazioni sul piano «Terni» presentato nell'incontro svolto al ministero delle Partecipazioni statali nel mese di luglio. All'Elettrocarburo è stato raggiunto l'accordo per il rinnovo del contratto aziendale. L'azienda ha accolto le richieste per quanto riguarda l'occupazione, il miglioramento delle condizioni ambientali e gli adeguamenti salariali. Per domani è in programma un incontro tra le forze politiche e i lavoratori della Bosco, azienda nella quale permane lo stato di agitazione. Alla ITES prosegue lo sciopero ad oltranza. Sabato i lavoratori si incontreranno con i parlamentari umbri. SPOLETO - Si riunisce oggi giovedì 9 ottobre a Spoleto l'assemblea dei C. di f. della fabbrica di Spoleto, di ente per discutere di una serie di proposte operative di fronte alla grave situazione in atto in tutti gli stabilimenti del comprensorio. Si tratta della Pozzi, del Cotofonico e della Saffa da tempo in cassa integrazione e della Cementir e della Minerva e di una serie di piccole aziende con forti ombre per le immediate prospettive. La situazione economica spoleatina sarà inoltre tra i temi principali di ben 27 assemblee popolari programmate dall'amministrazione comunale per il periodo dal 14 al 31 ottobre per consolidare il processo della partecipazione dei cittadini alla vita amministrativa ed alle soluzioni da dare ai più grossi problemi del territorio. La giunta comunale ha già tenuto riunioni nei giorni scorsi con le rappresentanze delle categorie economiche, degli enti, degli istituti di credito, delle associazioni, delle organizzazioni sindacali e delle forze politiche democratiche. Dei problemi della situazione nelle fabbriche locali si parlerà anche nella seduta del consiglio comunale convocata per lunedì prossimo.

Per la legge italiana si perdono tutti i diritti di cittadinanza. Due storie esemplari di una condizione burocratica preistorica - Naturalmente le limitazioni valgono solo per le donne



Un'immagine di Perugia: aumentano i rapporti con stranieri, ma le leggi restano vecchie

Avventure rocambolesche di coppie sempre più numerose

Guai a te, donna, se sposi lo straniero!

PERUGIA - Straniero lui, italiana lei: si conoscono a Perugia e si uniscono in matrimonio. Ma se l'amore non conosce frontiere, legalizzarlo diventa un vero e proprio disastro. Anzi un'avventura rocambolesca, che Patrizia, assunta con la 285 in un ufficio statale ha anche denunciato al Tribunale. «8 marzo» istituito dall'Unione donne italiane. La storia inizia cinque anni fa: lei conosce lui, scrittore e poeta di un paese del nord Africa e studente iscritto all'Università di Perugia. Si sposano e tornano in Nord-Africa. «Se mio marito avesse ottenuto con il matrimonio la cittadinanza italiana, con tutti i diritti che ne conseguono», spiega Patrizia - «sicuramente saremmo rimasti a Perugia». Per una cittadina straniera, infatti, che sposa un italiano l'assum-

zione della cittadinanza del nostro paese diventa automatica, non è la stessa cosa, invece, per uno straniero che sposa un'italiana. E allora che si fa? Patrizia è andata in Africa, dove suo marito poteva trovare quel lavoro, che in Italia non poteva svolgere, non essendo cittadino del nostro paese. «Ero al settimo mese di gravidanza», racconta Patrizia - «all'arrivo mi dissero che il mio permesso di soggiorno era valido solo per tre mesi. Andai, in seguito, all'ufficio di polizia a chiedere spiegazioni: mi dissero addirittura che ero una clandestina, visto che per le mogli straniere dei cittadini di quel paese, il permesso di soggiorno scadeva dopo 15 giorni. «Ero ormai arrivata a masti a Perugia». Per una cittadina straniera, infatti, che sposa un italiano l'assum-

quando nessuna compagnia aerea accetta donne, che hanno superato il settimo mese di gravidanza. Inizia l'avventura: «Con mio figlio che stava per nascere, presi la nave ed arrivai in Spagna, dopo lunghe file davanti alla dogana, sotto un sole cocente. Dalla Spagna tornai nuovamente in Africa per regolarizzare la mia posizione in quel paese. «Ce ne era già abbastanza, insomma, per decidere il ritorno definitivo in Italia. «Vado all'ambasciata italiana», racconta Patrizia - «e chiedo di scrivere mio figlio sul mio passaporto. Mi rispondono che non è possibile perché il bambino non è cittadino italiano, ma ha la nazionalità del padre. Così, infatti, è per la legge italiana. Ora, tornati a Perugia, e ora della 285 io, senza lavoro, lui, abbiamo un figlio da mantenere». «Lui non può lavorare, non può partecipare a concorsi pubblici, tra poco avrà 35 anni ed avrà anche superato l'età per partecipare, nel caso gli venga concessa la cittadinanza».

Straniero lui, italiana lei, lui studente, lei impiegata si conoscono e si sposano. A cinque anni di distanza dal suo matrimonio con un greco Tina dice: «Sono una cittadina italiana di serie B». «Ho conosciuto mio marito a Perugia», racconta - «frequentavo l'università: ci siamo sposati con il rito civile ed il nostro matrimonio non è considerato valido in Grecia, dove vige il rito ortodosso. Risultato: lui è «ragazzo padre» per il suo paese ed io regolarmente sposata per il mio; abbiamo un figlio di nazionalità greca. La nostra unione procede bene, ma se un giorno entrasse in crisi, mio marito potrebbe tornare in Grecia con il bambino, senza che io possa avanzare nessun diritto». Su 945 cittadini stranieri, residenti a Perugia, i coniugati con donne italiane sono circa 60. Ci sono poi gli altri, quelli sposati, ma senza avere residenza in città, visto che non è obbligatoria per contrarre il matrimonio. Ci sono anche quelli, si dice, che sposati con una italiana, vivono a Perugia clandestinamente. Dunque, straniero lui, italiana lei: i tempi cambiano, e mentre una colta, a Perugia l'amore straniero era quasi esclusivo appannaggio dell'uomo, da un po' di tempo a questa parte lo è anche per la donna. Salvo poi essere considerata cittadina di serie B.

Paola Sacchi

Comune di Città di Castello

PROVINCIA DI PERUGIA

OGGETTO: Appalto lavori di restauro e sistemazione della Sede della Pretura - II e ultimo stralcio

IL SINDACO

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 163-18 del 22 settembre 1980 immediatamente eseguibile;

RENDE NOTO

che questa Amministrazione Comunale provvederà all'appalto dei lavori di restauro e sistemazione della Sede della Pretura - II e ultimo stralcio. La licitazione si terrà a norma dell'art. 1 della legge 3 luglio 1970 n. 540 e legge regionale 9 maggio 1977 n. 20 art. 4, con ammissione di offerte in aumento. L'oggetto delle licitazioni consiste in:

- a) Lavori edili a base d'asta L. 116.554.950
- b) Lavori in legno a base d'asta L. 54.674.000
- c) Impianto di riscaldamento a base d'asta L. 23.999.700

Le Ditte che abbiano interesse a concorrere possono farne richiesta scritta e indirizzata a questo Comune il giorno 20-10-1980.

Si precisa che alla licitazione di cui sopra possono concorrere coloro che abbiano l'iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori per le categorie oggetto dell'appalto. La richiesta di invito non sarà vincolante per l'Amministrazione appaltante.

Si avverte che l'esecuzione dei lavori avverrà entro i limiti di spesa previsti dall'appalto in pendenza degli atti di adeguamento del finanziamento della spesa (legge 3 gennaio 1978 n. 1 art. 15).

Città di Castello, 30 settembre 1980

IL SINDACO Fannacci Giuseppe